

Da ogni terra del mondo proletario

DALLA FRANCIA

L'ultima discussione di moda

La moda è alla maternità almeno a parole. Si rappresenta un lavoro di M. Brieux, intitolato: « Il figlio », che rivendica il diritto per una donna di avere un figlio, anche se essa non si può maritare. La stessa tesi è sostenuta con audacia ancor maggiore, da Victor Marguerite nel suo ultimo romanzo « Le Compagnon », di cui pubblicaste nell'ultimo numero della Difesa una delle migliori pagine; e da Susanna de Calias, in una novella dal titolo « Ferry », che è testè apparsa in « Oeuvres Libres ». Nei trams gli impiegati fanno cadere il posto alle donne incinte o che portano in braccio dei bambini, quando coloro che lo occupano non lo facciano da se stessi. Lo stesso fatto si ripete nelle code, alle stazioni dei trams o degli autobus.

Il rispetto della maternità è un fatto che si sviluppa nei costumi, e tutta la stampa, senza eccezione, conduce una campagna in questo senso. Per un « imbottimento di cranii », questo almeno è soddisfacente, dal punto di vista umano. Quel che non è altrettanto soddisfacente sono i motivi, che si ispirano dalla parte dei potenti.

Per essi, infatti, come per quel famoso giornalista che accompagnava il maresciallo Foch in Polonia, la natalità è soprattutto una questione di forza nazionale e militare. Aver molti figli per mettere in campo molti soldati: carne umana, carne da cannone. Ecco qui una morale del tutto scoraggiante e che può, a buona ragione, far diminuire l'ammirazione, che quasi si sarebbe tentati di provare per la « moda della maternità ».

Rispettare la madre, come la creatrice della vita sacra: ecco un dovere, il cui adempimento deve fare tutto l'onore di un popolo; ma non aver per essa altro sguardo che quello che hanno tutti i contadini per i maiali, che ingrassano prima di far uccidere, ecco ciò che è indegno e ripugnante. Io ben comprendo come vi siano delle madri, che protestano contro una simile mentalità e che respingono con disgusto un tal motivo di propaganda. Quando gli uomini, che soli governano nei paesi latini, non vogliono accordarsi per edificare un mondo, in cui si allevino i figli per la pace e non più per la carneficina, le donne hanno il diritto di esitare, prima di soffrire per soffrire poi ancora e far soffrire dopo vent'anni di cure e di amore.

Fate la pace, se no, lasciatecela! — questo le donne hanno il diritto di rispondere agli uomini.

E poi, vi è ancora la questione sociale. Non basta cedere il proprio posto in tram, il che è già molto. Bisogna dare alle madri, inoltre, a tutte le madri, i mezzi di porsi a letto in buone condizioni e di nutrirne in seguito i loro figli. Ieri una povera donna si è gettata nella Senna. Essa aveva otto ragazzi nella sua tana e non riusciva a sbarcare il lunario. Dopo aver inviato fatto parecchi discorsi, essa si è lasciata vincere dalla disperazione, triste come le gialle acque del fiume.

La moda della maternità è una cosa magnifica, ma alla condizione d'esser seguita fino al fondo, vale a dire alla pace e alla giustizia sociale.

Ecco precisamente i due fini del programma socialista.

Edm. P.

DALLA GERMANIA

« Ritorna, tutto ti sarà perdonato! »

Un telegramma da Berlino annunciava, giorni sono, che il Kronprinz ha ottenuto dal Governo il permesso di ritornare in Germania.

Si leggeranno ancora queste parole nei pubblici affissi a Berlino, a Lipsia, in tutte le grandi e piccole città tedesche!

Una volta erano all'ordine del giorno. Sulle colonne, destinate all'affissione dei manifesti, facevano sempre dolorosa mostra di sé, o bianchi, o gialli, o verdi, o rossi, piccoli affissi, davanti ai quali si fermavano specialmente donne e giovanetti.

Un nome: Fritz! Marie! Clara! Poi quel grido così semplice e così straziante: « Ritorna, tutto ti sarà perdonato! ».

E sotto, la firma: I tuoi genitori, il tuo caro babbo, la tua mamma addolorata. Eran piccole tragedie d'anime e di cuori. Lo scolarotto che non osava ritornare a casa con la brutta pagella; la ragazzina che aveva fatto una precoce scappatella d'amore; il figliolo, che s'era lasciato traviare dalle cattive compagnie.

E il babbo e la mamma, che nella vana attesa si struggevano in lacrime, quando eran riusciti vani tutti i mezzi per riavere il figliuol prodigo, lanciavano per le strade, nelle piazze, quell'ultimo grido disperato: « Ritorna, ritorna, ti perdono tutto... ».

Il grido che la Repubblica di Ebert e di Stresemann ha ora lanciato al Kronprinz.

Ritorna, ritorna, o principe: anche a te sarà tutto perdonato.

E' vero: un di, quando ancora avevi il latte alla bocca, chiamasti « mascalzoni senza patria » gli operai, i socialisti, coloro che adesso formano il Partito più forte della Germania; ma costoro sono generosi, e i loro tre rappresentanti al Governo non si oppongono a che tu ritorni nella patria diletta.

Il tuo disprezzo per quei « senza patria » era tale, che un giorno, al Reichstag, dopo avere dalla tua sedia dorata ostentatamente applaudito il discorso guerraiolo d'un nobiluoco qualsiasi, alorchè si levò a parlare Bebel — capisci, il grande Bebel! — tu, giovanetto che non avevi ancora fatto nulla in tua vita, ti alzasti sprezzantemente e sprezzantemente uscisti. Ma non temere. I socialisti in veste di ministro ti hanno già perdonato. Ritorna.

E tu, più ancora di tuo padre, personificasti, un di, la reazione più nefa e il militarismo più tracotante. Tu fosti tra coloro che più insistentemente vollero la guerra. Per la gioventù borghese tu eri — e sei ancora — l'eroe, il semidio. Dal di che tuo padre vigliaccamente scappò, i monarchici, i junker, i militari, i reazionari, i nemici del proletariato, fondano su di te la speranza d'una restaurazione degli Hohenzollern. Per te o per tuo figlio, non importa: purchè sia di nuovo eretto nel suo splendore il glorioso trono.

Ma di ciò non teme la Repubblica di Ebert e di Stresemann. Tu hai data la parola che non intraprenderai mai nulla contro il regime repubblicano; e gli Hohenzollern — lo scrisse tante volte il « Vorwärts » — non hanno mai rotta la fede data!

Perciò si senton tranquilli e sicuri anche i ministri cari al « Vorwärts »; e l'ultimo atto, da loro compiuto prima di dimettersi, fu quello di unirsi al grido affettuoso di Ebert e di Stresemann: « Ritorna, ritorna o principe, tutto ti è perdonato ».

Ma anche tu perdona poi a loro, poichè non sanno quel che si fanno.

genosce.

DALLA RUSSIA

Sui doveri del matrimonio

Una interessante discussione è stata iniziata nella stampa russa sui doveri del matrimonio che, come si sa, non è soggetto ad alcuna formalità di registrazione.

Allo scopo di combattere le malattie veneree ed in generale tutte le malattie di carattere contagioso e trasmissibile per eredità, senza tuttavia fare appello a disposizioni vessatorie che possono cozzare contro tutte le suscettibilità dovute alla grande delicatezza del problema, un progetto di legge è stato presentato dai Commissari dell'Igiene Pubblica ed è difeso sulla stampa sovietista con grande ardore dal compagno N. Semachko.

Nel detto progetto si tende ad esigere alla vigilia del matrimonio dei due interessati l'assicurazione formale che essi sono reciprocamente informati del singolo stato di salute.

Queste misure hanno soprattutto di mira di attirare l'attenzione delle masse sull'igiene del matrimonio e sui doveri morali reciproci che esso impone.

DALL'ITALIA

BIELLA

Se la legge fosse eguale per tutti

In seguito all'aggiungimento dell'avv. Savio ed alle pubblicazioni in proposito della Tribuna Biellese, il fascista Popolo Biellese ha replicato, scoprendo antichi altari:

« La Tribuna Biellese » col richiamo alla civiltà in difesa dell'avv. Savio, vittima del tanto gonfiato incidente di venerdì scorso, vorrebbe far apparire la nostra città in balia delle violenze di bande e di « comitati ».

« E' necessario si sappia che all'Associazione democratica, nel maggio 1921, anziché denunciare all'annuncio dell'uccisione del consigliere provinciale socialista Ramella Germanin, si sostenevano i fascisti coinvolti nell'incidente, si sborsarono L. 20.000 (ventimila) per ottenere la libertà provvisoria ai fascisti arrestati, si contribuiva a foraggiare i latitanti e si fornivano al Fascio di Biella numero 12 rivoltelle e relativo munizionamento ».

Se non erriamo a capo dell'Associazione democratica vi è il rag. Corte, segretario dell'Associazione Industriale e nelle rivelazioni del « Popolo Biellese » vi sono tutti gli estremi per dei gravi provvedimenti penali.

Ora sarebbe chiaro che furono i liberali biellesi (industriali nella grande maggioranza) che ieri pagavano, armavano e foraggiavano e che probabilmente indicavano anche le vittime...

Ed oggi strillano perchè la biscia morde il ciarlatano? Doppie canaglie!...

Ma vedrete che nessun Questore o nessun Procuratore del Re si muoverà in difesa della Legge e della Giustizia.

Non sono dei socialisti o dei comunisti...

FIRENZE

La beffa del consenso

I tricolori appesi alle finestre stonano vivacemente col giallo verdastro delle case; ben poche finestre ne sono immuni; si direbbe che tutto il popolo che gremisce le casupole di queste vie di poveri, abbia dato il suo sangue, la sua purezza per ornarne le finestre e fare festa al pigro sole di ottobre e alle... camicie nere.

Il « Duce » è passato per la città fra fiori e applausi di popolo in delirio (povera prova che sa di pane quotidiano!) Ma il popolo che curiosamente è andato a vederlo, è lo stesso che giornalmente compie i più aspri sacrifici, e mormora a bassa voce contro la fame che, nonostante la buona volontà delle camicie nere, non si inchina davanti a nessuno.

E gli sfiduciosi torneranno a sperare nella fede dei lavoratori di tutto il mondo; i ciechi apriranno gli occhi e seguiranno i veggenti che hanno camminato dritto per la loro strada luminosa, anche se l'inferno della tempesta ne aveva per un istante ottenebrata la luce.

Occorre non seguire l'esempio della vergine folle, e attendere; attendere con serena fiducia che la vita, maestra di ogni cosa, pronunci il suo giudizio finale.

Firenze proletaria risorgerà, più pura, più temprata, più forte.

MILANO

La ricostituzione del Gruppo

Sabato sera, 17 nov., nei locali della Sezione Socialista si è adunato il Gruppo femminile dopo la sua ricostituzione. Intervennero all'adunanza un numero non forte di compagne. Data l'importanza di essa era da sperarsi un maggior intervento. Schiavello dette relazione del lavoro fatto, del continuo aumento della tiratura della Difesa, proponendo di trasformarla da mensile a quindicinale; fece poi parecchie proposte riguardanti l'intensificazione della propaganda.

Tutte le compagne presenti presero parte alla discussione approvando le proposte fatte dallo Schiavello. Si rinviò ad un'altra assemblea la nomina del Comitato del Gruppo e della redazione della Difesa.

Misure disciplinari. — La Segreteria del Gruppo femminile avverte anche a nome del Comitato Sezionale, che coloro che non interverranno per tre volte consecutive alle adunanze del Gruppo e non giustificeranno le loro assenze, saranno deferite al Comitato per i provvedimenti del caso.

Il nuovo Concordato delle passamanerie e maglierie di Milano

Dopo oltre due mesi di trattative si è potuto finalmente addvenire alla stipulazione del concordato per questa importante categoria. Durante le discussioni non si sono mai avuti momenti, come si dice, drammatici, ma parecchie volte si è creduto dovesse essere impossibile un accordo. I punti più scabrosi poterono infine essere superati, dimodochè, giudicando complessivamente il concordato, questo risulta sempre uno dei migliori concordati esistenti in Italia. E tanto migliore appare in confronto alle primitive richieste; industriali, che i fascisti — non rappresentando alcuno in verità, se non un incoraggiamento agli industriali stessi ed un'intimidazione per le maestranze — sin da settembre avevano accettato, salvo insignificanti modifiche, e in confronto alle condizioni imposte alle maestranze di altre categorie.

Noi non vogliamo attardarci a rilevare il valore di parecchie conquiste che risultano mantenute e consolidate, in quanto il concordato, che riportiamo in parte più sotto, le lusinga da sé. L'unico punto veramente debole è la trasformazione dei cottimi che può ridursi ad una diminuzione di paghe se le operaie non si manterranno compatte ed unite per la difesa dei propri interessi. Le interessate devono vigilare perchè i loro diritti non siano intaccati e tenersi costantemente in contatto con la propria organizzazione.

Ecco intanto, in linea di massima, le parti principali del nuovo Concordato:

DEPOSITO.

Il deposito che ogni operaia deve avere presso la Ditta a tutela del rispetto al Regolamento è fissato in 4 giorni di paga

normale, che dovrà essere versato su un libretto a risparmio i di cui interessi rimarranno a favore dell'operaia.

Per coloro che avevano tre giorni solo di deposito sarà trattenuta la differenza in quattro quindicine; per coloro che avevano più di quattro giorni la Ditta dovrà restituire il di più.

FERIE, SUSSIDIO MALATTIA, INDEN-NITA' LICENZIAMENTO.

Mantenute, salvo lievi modificazioni.

ORE STRAORDINARIE.

In luogo del 50 e 100 per cento sulla paga-base, le ore straordinarie verranno pagate col 25 e 50 per cento sulla paga normale. La trasformazione non comporta alcuna notevole differenza. La durata delle ore straordinarie sarà fissata a parte appena saranno noti certi chiarimenti chiesti al Ministero sulla Legge e Regolamento per le otto ore di lavoro.

LICENZIAMENTI.

Salvo casi speciali, prima a procedere a licenziamenti per mancanza di lavoro, deve attuare un'adeguata riduzione delle ore di lavoro. Per i licenziamenti deve tener conto dell'anzianità di servizio.

OPERAIE A GIORNATA.

I salari delle operaie a giornata debbono rimanere integri. Nessuna diminuzione è ammessa. Anzi, fino all'8 ottobre debbono essere corrisposti tutti gli aumenti fissati nella vecchia graduatoria. Per le nuove entrate e per le operaie in graduatoria gli aumenti saranno fissati secondo i nuovi sistemi che, lasciando intatti il tempo, i massimi ed i minimi, frazionano maggiormente gli aumenti.

OPERAIE A COTTIMO.

La quota fissa di L. 5, 6 e 6,20 è abolita e conglobata col cottimo parziale. Perciò tutti i prezzi a fattura dovranno essere modificati nel senso che ogni operaia di media capacità dovrà percepire una retribuzione media del 10 per cento superiore alle pagate a giornata della medesima categoria. Comunque colla trasformazione dei cottimi nessuna diminuzione deve avvenire sulla retribuzione complessiva.

DURATA E DISDETTA DEL CONCORDATO.

Il nuovo Concordato dovrà avere una durata minima fino al 28 febbraio 1925, ma potrà essere disdetto anche prima della suddetta data, e per la sola parte economica, nel caso che i costi della vita, per la loro entità in aumento o in diminuzione lo richiedano, oppure quando variazioni e perturbamenti gravissimi dell'industria lo riterranno necessari.

AVVERTENZE DELLA SEGRETERIA.

La Segreteria dell'Unione Tessile avverte l'intera massa operaia, ed in modo speciale gli esattori e le esattrici di stabilimento, che per ogni eventuale reclamo o schiarimento sulla applicazione del nuovo Concordato deve rivolgersi alla propria organizzazione.

Ad ogni modo si tenga a mente che: le giornalieri non debbono avere nessuna diminuzione o variazione di salario e che le cottimiste, pur col cottimo trasformato, debbono percepire l'uguale importo del vecchio sistema.

SOTTOSCRIZIONE

Riporto L.	100,15
Tolentino: Spadoni Caterina	» 1,—
Arsiero: Speranza Fontana	» 1,—
Firenze: Ada Pandolfi	» 1,—
Monza: Piazza Antonietta	» 1,—
Como: Groppetti Antonietta	» 4,—
— La compagna Volonteria, bene augurando alla cara « Difesa »	» 2,—
Crocemosso: Un socialista	» 2,—
Mesagne: Capitano Santo Semeraro	» 2,—
Singen: Dopo una gita alle cascate del Reno un gruppo di compagne italiane, tedesche, svizzere e polacche, salutano Schiavello (72 milioni di marchi e 2 franchi svizzeri) al cambio	» 9,20
Padova: Faggini Noemi, in memoria di Clelia Scurioni	» 5,—
Casalpusterlengo: N. N., nel secondo anniversario della morte del compagno Galli	» 5,—
Milano: Gilda Casali, ricordando la compagna Cantù	» 3,—
— F. G.	» 1,—
— Bianchini Caterina	» 1,—
— Plateo	» 5,—
— Allievi Maria	» 1,—
— T. Meroni e B. Tettamanti salutando i compagni del Pratese e Valle di Bisenzio	» 5,—
Firenze: Martinelli Renata	» 2,—
Totale L.	151,35

PICCOLA POSTA

P. P. - Lambiase. — Abbiamo consegnato quanto ci hai mandato alle amministrazioni dei vari giornali. Ti raccomandiamo anche di interessarti per la rivendita della nostra « Difesa ». Contraccambia i saluti a S. e ringrazia Mastrocchi.

A. F. - Brescia. — Grazie per ciò che fate. Le 5 lire della sottoscrizione sono vostre o della abbonata C. F.?

M. F. - Udine. — Abbiamo ricevuto la vostra lettera e terremo calcolo dei consigli rivoltivi. Vi rammentiamo però che aspettiamo: articoli, corrispondenze, abbonamenti e... sottoscrizioni. Non è possibile trovare una rivendita per il nostro giornale?

G. G. - Genova. — Il prezzo dell'abbonamento potete vederlo sulla testata e nel testo del giornale. Provvedete però anche per la rivendita.

G. C. - Köln a. Rheim. — Diteci: chi sono? i francesi, i tedeschi, i separatisti o Paolino che non vi permettono di mandarci le corrispondenze promesseci?

C. T. - Albino. — Per questo anno il giornale esce una volta al mese.

A. P. - Busana. — Scusate il ritardo. Vi spediremo gli arretrati e segheremo l'abbonamento a tutto il 1924. Le quattro lire avanzate li mettiamo nella sottoscrizione?

A. P. - Firenze. — Per il concorso mandate pure come volete, purchè ci facciate un buon lavoro. Grazie per la lettera.

... Istria. — No. No. Non siamo certamente dei patrioti e nemmeno dei simpatizzanti patrioti; ma tutti quei... abbasso l'Italia! del vostro articolo non ci persuadono. Mandate dell'altro, ma più sanamente internazionalista. Allora pubblicheremo.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente responsabile

Coop. Grafica Operai. via Spartaco, 6 - Milano

La Tosse ASININA
 guarita perfettamente con la
NICOTUSSINA MAFFIOLI
 prescritta dai migliori Pediatra d'Italia
 presso tutte le Farmacie del Regno
 A. LEURINI e C. - Farm. Viale Romana, 43 - MILANO(22)

LIBRERIA

CARTOLERIA - LEGATORIA

MILANO -
 PIAZZA PASCOLI
 VIA PASCOLI N. 4

LIBRI SCOLASTICI — ARTICOLI DI
 CANCELLERIA — ROMANZI — LIBRI
 DI CULTURA POLITICA E SOCIALE
 — RIVISTE ESTERE E NAZIONALI —

Sui prezzi di copertina di tutti i libri e su tutti i prezzi degli oggetti di cartoleria 10% di riduzione.

Volete comperare delle scarpine solide elegantissime a vero prezzo di fabbrica?

Rivolgetevi a:
CELESTE MOROSI
 CALZATURIFICO
 MILANO - VIA BROGGI, 17 - MILANO

FRANCOBOLLI

RUSSI

SPLENDIDE COLLEZIONI - SERIE COMPLETE

Governi - Repubbliche Orientali
 Governo Kerenski - Denikin
 Judenich - Wrangel - Petlurs
 Governi - Repubbliche Finlandi
 Ueraina
 Edizioni sotto i Romanoff e durante guerra europea
 Ultime edizioni dei Sovieti
 Affamati del Volga

...

IN VENDITA presso le Librerie Editrici
 La Cvltvra - Piazza Pascoli e
 Via Pascoli, 4 - Milano